



**I Viaggi
dei Lettori** Africa



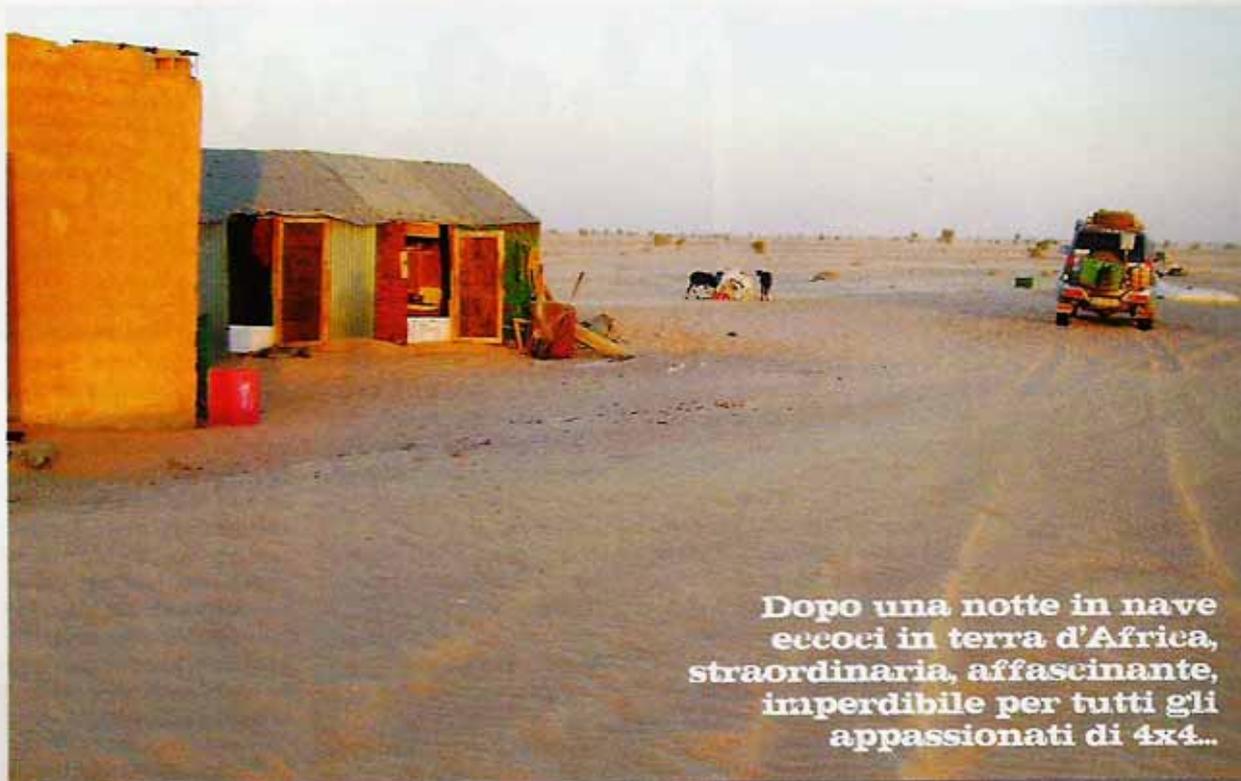
Cronaca di un viaggio straordinario

DUE APPASSIONATI DI OFF-ROAD, FLAVIA E ALBERTO, HANNO AFFRONTATO 14.000 KM CON IL LORO FIDATISSIMO TERRANO PER ATTRAVERSARE IN SOLITARIO QUATTRO NAZIONI AFRICANE PARTENDO DA TANGERI. ECCO IL DIARIO DI BORDO DI UN'AVVENTURA INDIMENTICABILE



GENOVA - TANGERI: PRIMA TAPPA VIA MARE.

Dopo aver prenotato con largo anticipo, dato lo scarso numero di cabine economiche, ci apprestiamo a trascorrere due notti su una nave della compagnia Comanav (la tratta viene fatta anche con GNV ma ad altri prezzi). Nel prezzo è però compresa la pensione completa, ricordando che la compagnia è marocchina, pertanto sulla nave esiste una moschea e il cibo servito rispecchia le tradizioni marocchine. Sulla nave già si respira un'aria diversa da quella che lasciamo, un paese africano straordinario e imperdibile aspetta tutti i viaggiatori in 4x4. Al porto incontriamo la solita dogana, anche se ultimamente le Autorità stanno facendo passi da gigante per agevolare i turisti nelle operazioni (bisogna calcolare almeno due o tre ore di attesa), mentre a Tangeri troviamo un camping ben organizzato.



**Dopo una notte in nave
eccoci in terra d'Africa,
straordinaria, affascinante,
imperdibile per tutti gli
appassionati di 4x4...**

LUNGO L'OCEANO

Si muovono le 4 ruote, direzione Autostrada uscita Oualida, bellissimi panorami, vista oceano, dune e palmeti. Cominciamo ad ambientarci. Arrivo a Sidi Moussa, in un discreto camping in riva all'oceano. Possibilità di soste lungo la strada litoranea con scorci bellissimi, visita alla famosa Plage Blanche, una vera e propria pista sull'oceano, facendo attenzione alle maree e alla sabbia soffice. Si prosegue per il fortino della legione straniera Bou Yerif nel mezzo di una valle e in riva a un torrente con palme, semplicemente una cartolina; possibilità di camping libero e tranquillo. Non molto lontano si può trovare un punto di ristoro con possibilità di pernottamento, in classico stile beduino. A Layoune, prendendo una strada che ci porta verso l'interno per circa 4 km, troviamo un altro camping gestito da francesi. Un posto pulito e interessante, anche se un po' caro. Imperdibile Dakkda, la perla di un golfo che vale il viaggio. Posto eccezionale per i surfisti, pescatori e turisti, con dune che finiscono sull'oceano... in città si trova di tutto! È l'ultimo avamposto prima della frontiera con la Mauritania. Per uscire dal Marocco ci vuole pazienza, le formalità sono lunghe, spesso la





frontiera marocchina a mezzogiorno chiude per la pausa del pranzo.

VERSO L'INTERNO

Sorpresa! A Nouackchott, capitale della Mauritania, c'è lo smog (inatteso!) e per noi occidentali è un altro mondo... tutti sono di pelle scurissima, tutto è diverso, sabbia e grande caos. Gli unici alberghi degni di nota si trovano sulla costa. I prezzi sono abbastanza alti, anche per i generi di prima necessità. A Kiffa sostiamo in un camping, strada molto bella, falesie, villaggi nei dintorni interessanti: è la base dei tuareg, la gente del deserto. Li

riconosci dai mantelli blu, sia gli uomini che le donne sono molto eleganti. Dopo Kiffa si entra in pista per attraversare il Mali, circondati dalla savana. Un percorso semplicemente favoloso, di un altro pianeta, in direzione di Kayes. Nessun problema tecnico o logistico, ogni 10 km si trova un villaggio con gente allegra, molto disponibile, semplicemente stupenda. I villaggi sono agglomerati di capanne di fango, sostiamo in mezzo alla savana a circa 100 km da Kayes. Sulla pista molto folciore, persone, animali e laghetti. Nei villaggi ci chiamano Babou (di pelle bianca)... ci guardiamo intorno e

siamo gli unici con questa caratteristica fisica! A Kayes sbrighiamo le formalità doganali, calcolando una mezza giornata di tempo necessario per ottenere tutte le autorizzazioni. La sera ci riposiamo in un discreto hotel. Si prosegue su pista sabbiosa in direzione di Selinkegni... solchi profondi, fesch-fesch. Nessun problema per la vettura che viaggia su un fondo duro e compatto.

RITORNO IN MAROCCO

Direzione Mali/Mauritania, poi Guinea-Bissau: si costeggia il fiume Senegal fino a Bofoulabe. Il villaggio si attraversa su un ponte con relative rotaie, poi si

passa sull'altra sponda del fiume con un piccolo traghetto, in direzione di Bingassi-Kita. Arriviamo a Bamako capitale del Mali percorrendo gli ultimi chilometri su asfalto. Come in tutte le città africane troviamo il solito caos, smog, persone e motorini. L'hotel-lodge vicino all'Ambasciata della Mauritania è molto bello e la visita al mercato attiguo molto interessante. La mattina successiva è dedicata alla pesca sul fiume Niger in piroga insieme a un amico italiano che lavora a Mali. Per arrivare in Guinea percorriamo una bellissima strada asfaltata, da evitare assolutamente la pista che costeggia il mare, molto brutta e con grosse buche. A Siguri trascorriamo la notte in hotel. Raggiungiamo Kankan-

Il 'ferrano si muove agevolmente verso Oualida quando appaiono, come in un miraggio, bellissimi panorami vista oceano, dune e palmeti. La Plage Blanche è una vera e propria pista di sabbia soffice sull'oceano...





Kissidougou su una strada asfaltata tutte buche, un vero disastro. A Mamou-Faranah la strada diventa discreta (sempre con buche), decidiamo di fare un giro turistico per vedere le cascate King Kong, la valle con il fiume e le gole. Essendo il posto all'interno di una base militare, proseguiamo la visita accompagnati da un graduato. Ripartiamo in direzione Kouroussa, su una strada sempre disastrosa, per arrivare a Kankan, in mezzo alla foresta, un luogo che non ci ha entusiasmato. Incendi dappertutto, odore di bruciato, nebbia per il fumo. Ci ricordiamo di aver visto solo qualche scimmia sulla strada. Tappa successiva: Siguri-Mail, Bamako-Kolokani, per dare un'occhiata alla bellissima valle percorrendo la bella pista verso Didieni su asfalto. Trascorriamo la notte in hotel. Passiamo in Mauritania, viaggiando in direzione di Ayioun El Atrous, un bel villaggio, su una bella strada. Riprendiamo la direzione di Kiffa per rientrare

velocemente in Marocco: solite formalità veloci al confine in Mauritania, ma solita lentezza in Marocco! Arriviamo a Bouyoudr, splendido posto per fare camping libero sull'oceano, con vista sui relitti delle navi arenate sui bassi fondali. A Layonne preleviamo soldi cash dalla banca, facciamo l'ultimo pieno di gasolio scontato, è un po' di spesa prima di trasferirci in hotel. Tappa successiva a Guelmin (bel camping), poi a Ifrane (bella oasi con fortino). Le valli che incontriamo sono stupende in direzione di Tafroute, cittadina piacevole, mercato interessante di mercoledì. Imperdibile il Passo Talate N Tissil (mt 2.100 slm) con gole profonde su una pista di circa 30 km in mezzo a un caryon con palmeti (in alcuni punti ci passa solo una macchina...). Rientriamo per Azerbi, Tamessoult (fortino da vedere), Igheem, Tioute, Taroudant, città interessante, fuori dalle rotte turistiche del Marocco.

Dogane, gasolio, cambi

MAROCCO

- le formalità doganali si possono sbrigare sul traghetto, (assicurazione auto valida solo la Toro, altrimenti bisogna farne una per 30 gg a € 90);
- cambio banca a 11, è meglio farlo in traghetto a 10;
- il gasolio costa € 0,730/litro, al sud dopo Tantan € 0,40;
- in Marocco nelle dogane è sempre meglio presentarsi in ordine, con macchina pulita, i militari sono sempre impeccabili nella loro uniforme. Questo può facilitare le operazioni, da tenere presente che nel nord del Paese ci sono le coltivazioni di cocaina...

MAURITANIA

- nella terra di nessuno stanno eliminando le macchine in vendita per debellare il contrabbando, inoltre non gradiscono i cambi irregolari. Per entrare è necessaria un'assicurazione di € 30, il visto valido 3 gg costa € 20, il passaggio auto € 10;
- il gasolio costa € 0,70
- il cambio ufficio è a 330.

Nota: abbiamo fatto il visto fatto in Ambasciata a Bamako € 92.

MALI

- entrata documenti fatti a Kayes: assicurazione per 30 gg € 70, visto € 46, passaggio auto € 15, timbro polizia € 1,50
- cambio ufficio a 650;
- il gasolio costa € 0,850.

GUINEA

- visto in Ambasciata a € 170, dogana € 5;
- cambio ufficio a 6200
- il gasolio costa € 0,70.

Popolazione

Nessun problema, più ci si addentra più si incontrano persone allegre e contente di vedere qualche turista. Tutti salutano, nessun problema per foto (sempre meglio chiedere agli anziani). Tutti dimostrano una grande dignità nonostante le condizioni di vita assai disagiate.

Vettura, strade, gasolio

Fino in Mali le strade sono belle e asfaltate, in Guinea-Bissau l'asfalto è una pista con buche e le buche sono dei crateri; non esiste manutenzione, calcolare molto tempo anche per tragitti brevi, per le varie difficoltà la media è di 10 km/ora. Per il gasolio nessun problema, anche sulle piste prima o poi si arriva in qualche villaggio, ma meglio prevedere qualche tanica di scorta, è sempre meglio avere il doppio filtro o decantatore, specialmente per i motori moderni, perché la nafta può essere molto sporca. In Guinea l'elettricità non funziona sempre, pertanto le pompe a volte non possono erogare la nafta. Noi abbiamo usato il sistema delle taniche di plastica vuote (non pesano e si mettono ovunque) che si possono riempire con l'avanzo di valuta locale prima di passare la frontiera. All'interno dell'auto abbiamo un serbatoio di scorta da 70 litri, che a volte è servito. Bisogna calcolare bene i km, i consumi, i costi, i tempi, l'autonomia, la lunghezza della pista, le difficoltà e anche gli imprevisti. Da tenere presente che il popolo africano non vi lascerà mai a piedi ed è sempre pronto ad inventarsi come aiutarvi...

In Mali e in Guinea le gomme vengono riparate stallonandole a suoni di martellate, tutto è fatto a mano, i meccanici sono rozzi, le botteghe fatiscenti. In Guinea, capitale a parte, non vi è turismo. L'auto deve essere in perfetto stato, ed è meglio portarsi qualche scorta di olio, filtri, 2 ruote di scorta. Le piste nella savana sono facili, si consiglia di viaggiare il più possibile leggeri, limitare i carichi per non affaticare la meccanica e tenere presente che di buche, sassi, salti alla fine del viaggio se ne fanno tanti, quindi meglio dei buoni ammortizzatori nuovi. La polvere è dominante, si insinua dappertutto, meglio proteggere le cose delicate con dei sacchetti di plastica ed effettuare la pulizia periodica del filtro aria.

Alimentazione

Solo in Marocco il mangiare è speziato, nel resto delle nazioni attraversate il cibo è cucinato all'europea. Noi cerchiamo di mangiare alla brace (niente verdure crude e insalate). Ricordarsi che l'igiene è molto lontana dai nostri canoni. Noi abbiamo mangiato di tutto (carne, pesce e verdure cotte), acqua sempre sigillata. In Guinea l'utilizzo di mango, papaia ed ananas aiuta molto a saziarsi.

Spese

In generale per mangiare nei loro ristoranti sulla strada (steak, pesce, ecc.) 2 persone -compresa coca (cola...) onnipresente- si spendono dai 3 agli 8 euro. Nei ristoranti all'europea o negli alberghi si spende dai 15 ai 30 euro a persona. Come scorta basta avere 2-3 gg di viveri. Il riso si

trova sempre, la pasta meno, scatolette ovunque... ma non di carne!

Dormire

Prepararsi a uno standard fuori da ogni immaginazione, più si entra in Africa nera più ci si deve adattare. Hotel e camping non forniscono biancheria ma solo un materasso. In Mali la corrente è un optional mentre in Guinea, a parte la capitale, è sempre assente e viene erogata dalle 19 alle 7, se va bene. Di uso frequente il generatore. I letti hanno sempre la zanzariera. Dopo il Marocco imperano le zanzare, difficili da combattere, sia il nostro Autan che i loro prodotti hanno scarsa efficacia e bisogna regolarsi... Per lavarsi in bagno si usa un secchio, la doccia difficilmente funziona. Dai 7 ai 35 euro per il miglior albergo.

Sicurezza

Nonostante i fatti accaduti per la Dakar, noi non abbiamo avuto nessun problema e i controlli erano normali (solo all'inizio del viaggio nei due distributori in Mauritania abbiamo incrociato dei militari per la sicurezza nei rifornimenti ma al ritorno erano spariti). Abbiamo dormito sia nel deserto che vicino alle città senza inconvenienti, solo la curiosità dei locali.

Moneta

Solo in Marocco nessun problema per prelevare, cambiare, ecc. Nelle altre nazioni il cambio si fa ufficioso in frontiera, nei distributori, negli alberghi... o in banca nelle capitali. Bisogna fare un preventivo di spesa preciso, altrimenti si rischia di non avere più valuta e la nostra non è riconosciuta per i pagamenti correnti.

Documenti

Specialmente in Marocco dove i controlli sulla costa si susseguono, per agevolare e sveltire le pratiche di registrazione è meglio preparare delle fiches (elenicare su un foglio tutti i dati personali e dell'auto). Inoltre per i visti da richiedere in Ambasciata è necessario predisporre le fotocopie del libretto, del passaporto, della patente e 8-10 foto.

GPS

Absolutamente necessario, sia in pista dove non deve mancare mai, sia in strada, per sapere e fare il punto auto. Noi abbiamo trovato una strada allagata ed abbiamo dovuto fare una lunga deviazione su sabbia, il GPS ci ha guidato e portato a destinazione.

GSM

In Marocco funziona fino al Sud, dopo non c'è verso di captare segnali e il rilevatore rimane muto. In Mauritania e Mali funziona solo nelle grandi città, in Guinea è muto. Meglio avere un satellitare con i telefoni delle varie Ambasciate memorizzati.

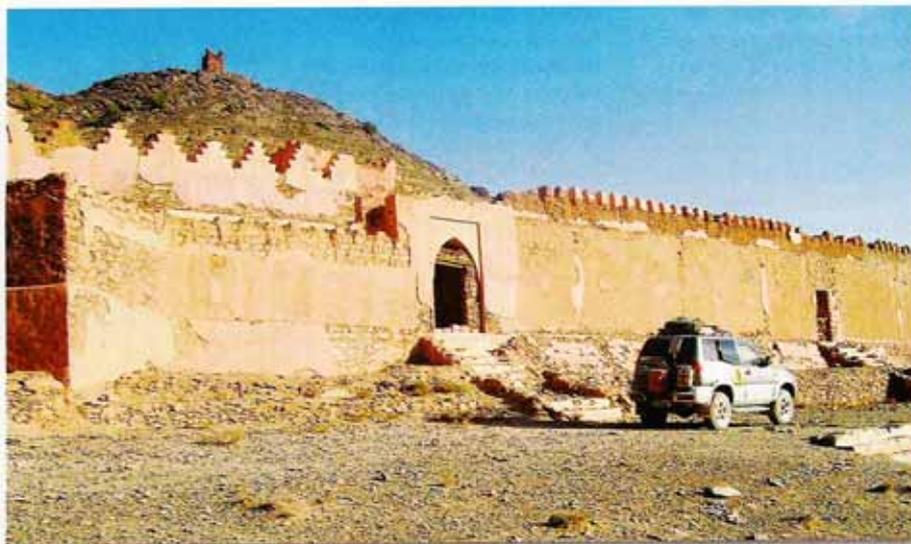
Vaccinazioni

Il consiglio dei locali che lavorano in Africa è di fare principalmente 2 vaccinazioni contro la febbre gialla (che vale 10 anni) e contro la malaria. Per quest'ultima la profilassi consigliata in Italia non è adeguata ed è necessario premunirsi del prodotto Alaxin (comprimi de Dilhydroarté misinine) che si trova in farmacia. Usato appena dopo i primi sintomi è efficace al 100%.

Varie

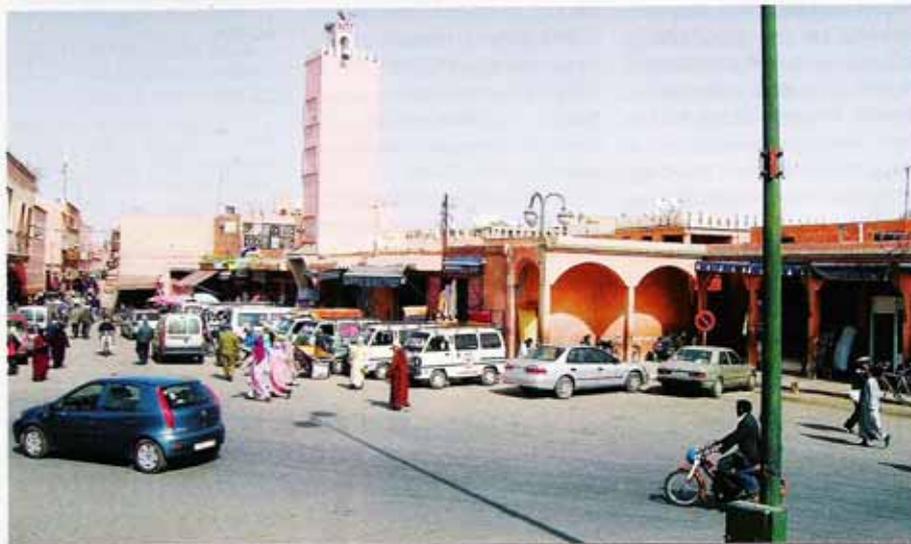
In un anno l'assicurazione auto temporanea in Marocco è aumentata del 20% e così pure quella degli alberghi a Tangeri. Il visto di ingresso in Mauritania lo davano per 30 gg a € 40,00, oggi per 3 gg servono € 20,00. Nei passaggi di frontiera tante sono le variabili, richiesta di mance, gadget, tempi lunghi, visti con date di scadenza limitata a pochi giorni. Bisogna prestare molta attenzione o chiedere di rilasciare i visti per periodi lunghi (30 o 60 gg) lasciando qualche mancia ad hoc. Si rischia di essere respinti indietro al ritorno. Avere sempre pazienza e un buon sorriso, che salva situazioni potenzialmente pericolose. Bisogna salutare sempre e dimenticarsi l'arroganza europea. Come già detto l'abbigliamento favorisce e aiuta, bisogna essere puliti e ordinati. Ricordarsi che dopo il Marocco i turisti, (a parte qualche gruppo organizzato) sono molto limitati o assenti del tutto. Il periodo migliore per effettuare il viaggio è nei primi giorni di gennaio, poi più si scende più fa caldo, non tira vento e il clima è mite. Noi siamo stati in giro 45 gg (senza calcolare i giorni trascorsi in nave) percorrendo 14.000 km, sempre accompagnati dal nostro fido Terrano del 1999.





Superato il Passo Tizi N Test, invece, la strada stretta ma molto panoramica sfocia in una valle con un bel fiume, quindi arriviamo alla moschea fortificata e visitiamo Tin Mal con una necessaria sosta alle gole del Moulay Brahim, dove troviamo un hotel panoramico in un bel villaggio abbarbicato sulla montagna (sembra di essere in Nepal!). Bel mercato con bancarelle, ristoranti, folklore in strada. A Tahamaute c'è un cartello con l'indicazione della pista per Setti Fatma (35 km), con scorci bellissimi sulla cima (innevata!) più alta del Marocco, che sfiora i 4.200 metri. Attraversando il Passo Tizi N Tagaout (a 1.500 metri di quota) si incrocia la valle di Ourika, che in primavera si riempie d'acqua per le innumerevoli cascate che la raggiungono. Marrakech e dintorni rappresentano una tappa obbligata con qualche

mondanità. Tutti hanno sentito dire della piazza El Fsnà, popolata dall'alba al tramonto da migliaia di persone che si accalcano accanto agli incantatori di serpenti e alle bancarelle di spezie. Meglio parcheggiare in un park coperto lontano dal caos. Essaouira domina l'oceano e con una strada interna si raggiunge Sidi Chiker (direzione Chemaia) dove non si incontra anima viva per chilometri. Lasciamo qualche nostro abito a un contadino e a Safi campeggiamo in collina, il giorno successivo andiamo a Oualida, bella località panoramica dove troviamo un hotel decoroso con campi da tennis. I pescatori cercano di venderti del pesce e a richiesta lo possono cucinare sulla spiaggia: non ci si pentirà... Poi di corsa verso Casablanca, Rabat e, quindi Tangeri, base per il rientro.



Dal deserto alle montagne innevate: lungo la pista per le cascate di Setti Fatma si staglia netta la cima più alta del Marocco, che tocca quota 4.200 m!



I nostri viaggiatori

Flavia e Alberto risiedono in Umbria, a Magione, e gestiscono un Agriturismo sempre aperto agli appassionati di fuoristrada. Risponderanno volentieri ai lettori intenzionati a ripercorrere lo stesso viaggio, fornendo via e-mail ulteriori informazioni utili per affrontare le varie situazioni che si presenteranno. Potete contattarli a nome di Elaborare 4x4 all'indirizzo: pfa.agri@tiscali.it

